

C'era una volta ...ebbene sì, come nelle migliori favole, anche la nostra storia inizia proprio così; c'erano una volta quindi delle famiglie un po' speciali che non si conoscevano; tutte avevano in comune la scelta di accogliere un bambino un po' speciale che sarebbe arrivato da un paese molto lontano: molto di più queste famiglie non ne sapevano, aspettavano più o meno pazientemente che i fili del destino li unissero finalmente ai bimbi che il cielo aveva loro donato e predestinato già moltissimo tempo prima. Queste mamme e questi papà (alcuni di loro avevano già dei figli) sapevano di aver fatto la scelta giusta, ma si sentivano a volte come isole nell'oceano: non c'erano molti altri che erano in grado di condividere concretamente il loro cammino.

Un bel giorno però spuntarono all'orizzonte la fatina L., dolce e premurosa, ed il mago B., dall'aspetto alquanto arcigno, a dir la verità, ma dal cuore tenero come il burro: va detto che anche i due erano una famiglia di quelle un po' speciali. In ogni caso la fata ed il mago iniziarono subito a preparare la loro pozione magica: in un grandissimo calderone misero prima di tutto un enorme sorriso, un'intera ampolla di comprensione, due vasetti di pazienza, un pizzico di una polverina che donava l'arte di saper ascoltare gli altri e due gocce di un ingrediente magico segretissimo, di cui nessun saprà mai, e... il gioco era fatto. Voi non ci crederete, ma come per incanto quelle che una volta erano isole nell'oceano cominciarono ad avvicinarsi fra di loro e pian piano scoprirono che era possibile condividere concretamente la loro esperienza con altre persone che avevano le loro stesse paure e le loro stesse angosce, che provavano le stesse emozioni e che a volte non c'era bisogno di parole, ma bastava uno sguardo d'intesa per capirsi al volo.

Un'altra cosa fu subito molto chiara: il luogo migliore per potersi trovare era sempre attorno ad una tavola imbandita; il sapore dei cibi che le mamme preparavano con molto amore e la dolcezza dei vini che i papà sceglievano con cura nelle loro cantine, mitigavano qualsiasi timore e rallegravano ogni attesa. Inoltre la magia del banchettare tutti insieme (nel frattempo arrivavano anche i tanto attesi bimbi) toglieva ogni imbarazzo e scioglieva la lingua anche ai più timidi ed ognuno liberamente poteva esprimere quello che sentiva, quello che lo tormentava o rendere partecipi anche gli altri di ciò che lo rendeva contento. Ogni

occasione per trovarsi era colta al volo, non servivano appuntamenti, né calendari di riunioni, ogni scusa era buona per potersi vedere e stare insieme.

...Ed eccoci qua, non più isole nella corrente, ma saldo porto di mare, pronti ad accogliere tutte le mamme ed i papà che decidono di percorrere lo stesso nostro cammino, pronti a condividere sogni, attese, timori e gioie. Quando andiamo all'aeroporto ad accogliere – con tutti i nostri “rituali” – una coppia che arriva con il proprio figlio è come se arrivasse un figlio anche nostro, perché anche noi abbiamo aspettato trepidanti l'abbinamento, perché anche noi abbiamo girato e rigirato quella foto mille volte, perché tutti siamo volati in India – almeno con il nostro cuore e la nostra mente – con quei due genitori. Ecco perché quando finalmente le porte del terminal si aprono ed appaiono i visi disorientati (ma esiste una parola per definire l'espressione del nostro viso quando arriviamo al tanto atteso aeroporto di casa?) della mamma e del papà, gli occhi grandi grandi del loro bimbo che sembrano smarrirsi in questo mondo tutto nuovo, noi tutti proviamo una gioia immensa, struggente, che ci chiude lo stomaco ed il nodo che abbiamo in gola ci impedisce di parlare, almeno per i primi minuti. Allora non ci resta che restare in beata contemplazione di quella nuova famiglia che si è finalmente ritrovata in mezzo all'enorme groviglio di fili con i quali il destino lega da sempre le persone. E quel bimbo – oltre a ritrovare la sua famiglia – trova anche un gruppo di zii un po' matti e che forse non cresceranno mai, ma che saranno sempre pronti a giocare e scherzare con lui, a dargli affetto e simpatia, ma soprattutto saranno sempre pronti a stare al suo fianco.

Così ogni volta in cui ci incontriamo si ripete sempre la stessa magia: nel nostro petto batte un unico grande cuore che dona ai nostri visi e a quelli dei nostri figli lo stesso identico meraviglioso sorriso.

*Gruppo
Mandibole allenate
Veneto*